

Momento difficile per il nostro esercito

Autor(en): **Badaracco, Roberto**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **80 (2008)**

Heft 3

PDF erstellt am: **30.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Momento difficile per il nostro esercito

Il recente incidente sul fiume Kander, avvenuto nel corso di un'esercitazione spontanea nell'ambito di un corso quadri e costato la vita a cinque militi, ha lasciato pesanti strascichi. Un primo: l'immediata esautorazione del comandante delle forze aeree.

Anche se la responsabilità dei fatti ricade totalmente su singoli individui, a causa delle rivelazioni giornalistiche e della ridda di supposizioni che si sono susseguite, l'immagine del nostro esercito rischia di venire messa a dura prova.

In particolare non si comprende come la tragedia sia potuta avvenire senza che i superiori gerarchici o esperti del ramo (navigazione su fiumi) venissero adeguatamente coinvolti e potessero in qualche modo proibire in tempo una tale escursione a motivo della sua intrinseca pericolosità. Quanto avvenuto non può sicuramente essere interpretato, come vari media hanno lasciato intendere, nel senso che l'esercito sia divenuto una palestra per esercizi pericolosi diretti da rambo in grigioverde, senza scrupoli e che mettono inopinatamente a repentaglio l'incolumità personale e fisica dei militi in servizio.

Questa serie nera sembra non finire mai, dopo l'infausto incidente avvenuto l'hanno scorso sulla Jungfrauoch e costato la vita a diversi militi.

L'esercito, ed in particolare il suo capo, ha subito adottato misure severe per correggere alcune disfunzioni emerse nell'ambito degli accertamenti effettuati a seguito della disgrazia. Si tratta però di misure non direttamente collegate con gli eventi che si sono verificati.

Di primo acchito il siluramento del capo delle forze aeree potrebbe apparire esagerato. Non così se si legge questa decisione quale forte segnale di fermezza e di volontà di ripristinare l'ordine e la legalità all'interno dell'apparato militare.

Il provvedimento ha avuto subito un effetto positivo nei confronti dell'opinione pubblica. Ancor più di ieri, oggi l'esercito deve presentarsi sempre in maniera efficiente e funzionale, senza evidenziare pecche o squilibri, allo scopo di tamponare e bloccare sul nascere le critiche di alcune forze politiche, costantemente pronte ad attaccarlo e a metterlo in cattiva luce, con l'obiettivo di fargli perdere credibilità nei confronti dell'opinione pubblica e di mettere in dubbio i meccanismi e le strutture su cui si fonda.

Quali associazioni militari, da sempre vicine alle nostre forze armate, abbiamo l'obbligo morale, nella società civile, di sostenere questa istituzione nazionale di lunga e radicata tradizione, esercitando una critica determinata e senza sconti, ma però sempre costruttiva e propositiva e volta a migliorarne l'efficacia, la reputazione e la stima presso la popolazione e le autorità.

Colonnello SMG Roberto Badaracco

Presidente del Circolo Ufficiali di Lugano

Editore della Rivista militare della Svizzera italiana

P.S. Nella fase di allestimento di questo numero è scoppiato lo scandalo che coinvolge il capo dell'esercito Hans Nef. Quest'ulteriore magagna rischia di destabilizzare il DDPS e le nostre forze armate. Come evidenziato sopra, attualmente il nostro strumento di difesa è sottoposto a forti pressioni e sollecitazioni, e regna un latente sentimento di insicurezza ed instabilità. Con tempestività e trasparenza deve essere fatta la massima chiarezza e tolta ogni ombra di dubbio. Ciò a tutela del nostro principale strumento della politica di sicurezza e della giusta considerazione che esso sempre merita.